



UNIONE EUROPEA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



REPUBBLICA ITALIANA

ASSESSORATI

**PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO
CENTRO REGIONALE DI PROGRAMMAZIONE**

INDUSTRIA

TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

PACCHETTI INTEGRATI di AGEVOLAZIONE (PIA) TURISMO E POSADAS

AI SENSI DELLA DELIBERAZIONE G.R. n. 49/22 del 28.11.2006 e n. 36/28 del 01.07.2008

FAQ

- 1^ pubblicazione del 29.08.2008
- 2^ pubblicazione del 19.09.2008
- 3^ pubblicazione del 24.09.2008
- 4^ pubblicazione del 02.10.2008
- 5^ pubblicazione del 24.10.2008

Sommario

A - INVESTIMENTI AMMISSIBILI.....	1
B - SOGGETTI BENEFICIARI.....	14
C - REQUISITI.....	16
D - ATTIVITA' AMMISSIBILI.....	19
E - AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI.....	21
F - PRESENTAZIONE DOMANDE.....	22
G - CARTA DEGLI AIUTI.....	22
H - PROGETTAZIONE INTEGRATA.....	22
I - MODULISTICA.....	22

A – INVESTIMENTI AMMISSIBILI

1 a)

D:

Nel Bando pubblicato ai sensi della Deliberazione G.R. n. 49/22 e n. 36/28, PIA Turismo e Posadas, all'art. 7, quando si fa riferimento alle " **nuove unità produttive in aree non costiere** ",

1) si intende la fascia costiera in base al Piano Paesaggistico Regionale?

2) per nuova Unità Produttiva si intende nuova a tutti gli effetti, oppure sono annoverate anche quelle da riqualificare od ampliare?

R:

Il Bando PIA Turismo e Posadas, all'art. 7 comma 1 punto a) relativo agli Investimenti Produttivi ritenuti ammissibili fa esplicito riferimento alla tipologia di nuova unità produttiva disponendo che:

"1. Gli investimenti produttivi devono essere finalizzati:

*a) alla realizzazione di **nuove unità produttive in aree non costiere**. (...) Fanno eccezione le nuove unità produttive previste dalla Legge regionale 29 maggio 2007, n. 2, art. 23, comma 2, lett. a) e s.m.i. nei limiti della dotazione di risorse regionali;"*

Nel medesimo comma inoltre viene riportato il richiamo normativo cui fare rimando per l'individuazione dell'area costiera, nello specifico si esplicita che :

"(...)Per l'individuazione dell'area costiera si fa riferimento al Decreto del Presidente della Regione 7 settembre 2006, n. 82 (Approvazione del Piano Paesaggistico Regionale - Primo ambito omogeneo - Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7) pubblicato sul B.U.R.A.S. n. 30 del 8 settembre 2006 che individua la fascia costiera."

In considerazione di quanto esposto, al fine dell'individuazione dell'area costiera deve farsi rimando alla normativa sopra riportata, inoltre, relativamente a ciò che debba intendersi per Nuova Unità Produttiva si precisa che detta tipologia risulta disciplinata, come sopra già indicato, dal bando all'art. 7 comma 1 punto a).

Le **altre tipologie** di investimenti ammissibili, disciplinate nei punti successivi del medesimo comma, fanno invece riferimento ad interventi da realizzarsi su **strutture ricettive esistenti** .

Pertanto, in relazione ai due quesiti posti, sia per quanto attiene l'area costiera sia per l'individuazione della tipologia "realizzazione di nuova unità produttiva", deve farsi riferimento a quanto espressamente previsto in merito dal bando nel rispetto della normativa urbanistica ed edilizia vigente.

2 a)

D:

Cosa si intende per spese ammissibili per l'acquisto dell'immobile esistente fino ad un valore massimo del 50% dell'investimento complessivo ammissibile?

R:

Il bando Pia Turismo e Posadas, relativamente al piano degli investimenti produttivi, in merito al quesito posto, all'art. 8 comma 1.1 riporta quanto segue: *"le spese riguardanti l'acquisto di un immobile esistente (...)sono ammissibili, in funzione delle caratteristiche dell'immobile stesso e/o dell'attività da svolgere, fino ad un valore massimo del 50% dell'investimento complessivo ammissibile (...)"*

Pertanto la spesa per l'acquisto di un immobili esistente è ammissibile per un importo totale che rientri nel limite del 50% dell'importo complessivo ammissibile, nel rispetto degli ulteriori vincoli e limitazioni poste dal Bando.

3 a)

D:

In relazione al bando Pia Turismo e Posadas in merito all'ammissibilità di un piano di investimenti produttivi incentrato sull'acquisto e l'ammodernamento di un immobile in zona costiera ad uso commerciale da destinare ad uso alberghiero.

Nell'art. 7 comma 1 punto d) si parla di diversificazione della produzione di un'unità produttiva con il cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo, ed in area costiera si precisa che **l'attività svolta precedentemente deve essere di tipo turistico**. Se l'attività svolta in precedenza è di tipo commerciale di prodotti turistici, l'idea progettuale dovrebbe essere ammissibile.

R:

Si precisa che per attività turistica (oggetto della diversificazione della produzione con cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo) in area costiera di cui all'art. 7 comma 1 punto d) del bando, si intende una preesistente attività d'impresa turistico-ricettiva, anche extralbergiero (quali CAV, affittacamere, ecc.) non ammissibile, che viene variata in attività turistico ricettiva ammissibile ai sensi dell'art. 5 del bando PIA Turismo e Posadas.

Per quanto sopra esposto essendo l'attività precedente di tipo commerciale, ancorché di prodotti turistici, l'iniziativa proposta in quesito non è ammissibile

4 a)

D:

In merito al bando posadas si richiede:

1. chi partecipa al bando deve proporsi quale gestore dell'intero circuito posadas, quindi con un piano d'investimento a livello regionale?
2. è possibile partecipare al bando Posadas mettendo a disposizione degli immobili in centro storico che verranno gestiti da chi otterrà il finanziamento per la gestione dell'intero circuito? e se sì in quale modo si può accedere?
3. com'è possibile per una singola impresa preparare un piano di marketing e di promozione del circuito Posadas se all'atto della presentazione della domanda non si ha alcuna notizia sui candidati partecipanti ossia non si conoscono ad esempio la localizzazione delle strutture candidate, la qualità dei servizi offerti da ciascuna di esse, la valenza storica degli edifici interessati dal circuito ecc.?

R:

In merito al circuito Posadas si precisa che in sede di presentazione della domanda il soggetto proponente si prospetta come gestore di tutto il circuito e non solamente della singola struttura ricettiva, e quindi in capo a tale soggetto deve, ad esempio, risultare la disponibilità di tutti gli immobili; si evince pertanto che il soggetto proponente la domanda di agevolazione debba necessariamente conoscere tutti gli elementi fondamentali per la presentazione della domanda tra i quali ovviamente quelli relativi ad ogni singola struttura quali la localizzazione della stessa, la qualità dei servizi offerti da ogni attività ricettiva, la valenza storica degli edifici ecc.

In merito può farsi riferimento all'art1 comma 5 del bando il quale riporta *"Il circuito "posadas" è agevolato attraverso un Pacchetto Integrato di Agevolazione ed è costituito da un unico Piano di Sviluppo Aziendale che prevede la realizzazione degli investimenti in diverse unità produttive, ma è caratterizzato da una gestione unitaria, un solo marchio distintivo e un unico piano integrato di promozione"* inoltre deve essere considerato quanto riportato dall'art. 3 comma 2 ossia *"la Domanda di Agevolazione nell'ambito del circuito "posadas", relativa alle unità produttive oggetto di intervento, può essere presentata esclusivamente da un unico soggetto (impresa, consorzio o società consortile) che garantisca il raggiungimento degli obiettivi fissati nella deliberazione della Giunta regionale n. 34/24 del 19 giugno 2008 e le disposizioni del presente bando"*

Si precisa pertanto che **è con una singola domanda, da compilare on-line, che il soggetto proponente può richiedere il finanziamento di piani di investimento produttivo, servizi reali e formazione per tutte le strutture individuate per la costituzione del circuito posadas.**

Non è espressamente prevista e gestita dalla regione una preliminare fase di candidatura degli immobili e di successiva associazione degli stessi al soggetto proponente gestore.

L'elaborazione del piano di marketing risulta uno degli elementi fondamentali per l'ammissibilità della domanda come previsto da bando all'art. 5 comma 3 il quale riporta *"I soggetti partecipanti, oltre la documentazione prevista dal presente Bando, per ogni piano specifico devono presentare obbligatoriamente, allegata alla domanda, pena l'inammissibilità:*

- la proposta di marchio del circuito "posadas";
- il piano di marketing e promozione del circuito "posadas";
- le schede degli edifici candidati a diventare strutture ricettive del circuito, con gli elementi utili per individuare e valutare le specificità e le peculiarità degli edifici stessi, la loro disponibilità e destinazione d'uso, come previsto dall'art. 21, comma 8 e ss, e la progettazione di massima per il recupero e riutilizzo delle singole unità produttive.

Si precisa che il piano descrittivo dell'investimento globale deve evidenziare la gestione unitaria del circuito e la sostenibilità economica e finanziaria del progetto, opportunamente documentata."

Si precisa che devono essere rispettati tutti i vincoli e soddisfatte tutte le richieste espresse nel bando Turismo e Posadas per la realizzazione del circuito posadas.

5 a)

D:

Sono ammissibili le spese per l'acquisto di un **immobile in corso di costruzione** con concessione edilizia originariamente rilasciata per un punto di ristoro con posti letto, al fine di realizzare una nuova iniziativa alberghiera, in **zona agricola** non costiera, ovviamente dietro presentazione di una nuova richiesta di concessione edilizia?

R:

L'art. 5 co. 1 precisa che ***“Le agevolazioni possono essere concesse alle imprese che svolgono attività ricettiva alberghiera, forme innovative di ospitalità, gestione di strutture e infrastrutture complementari, servizi e reti per il turismo, nel rispetto delle disposizioni del Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) adottato dalla Giunta Regionale in data 24 maggio 2006 con Deliberazione n. 22/3.”***

Pertanto, la struttura in cui viene ad essere svolta l'attività ricettiva, che nel caso specifico risulta posta in area agricola, ed il settore di attività cui è riferito l'investimento devono essere rispondenti ai vigenti vincoli edilizi e urbanistici e quindi alle disposizioni del PPR come sopra identificato.

In merito alle spese ritenute ammissibili si fa rimando a quanto espressamente previsto da bando, tenendo in considerazione anche gli specifici vincoli posti dal settore di attività ammissibile di appartenenza dell'iniziativa proposta (es. qualora il settore di attività sia il turismo rurale l'attività deve essere svolta in **fabbricati rurali esistenti** ovvero **nei punti di ristoro di cui all'art. 10 delle Direttive per le zone agricole...**, ecc.)

Si ricorda, infine, che l'art. 1 comma 4, del Bando Pia Turismo e Posadas recita quanto segue *“Le iniziative agevolabili attraverso i Pacchetti Integrati di Agevolazione sono esclusivamente Piani di Sviluppo Aziendale. Ciascun Piano di Sviluppo Aziendale deve essere organico e funzionale, da solo idoneo a conseguire gli obiettivi produttivi ed economici prefissati dall'impresa”*.

6 a)

D:

Avremo bisogno di chiarimenti in merito al bando Posadas, nello specifico relativi ai seguenti quesiti:

- 1) La partecipazione di una iniziativa di un singolo soggetto imprenditoriale entro il 14/10/2008 al bando turismo, preclude la sua successiva inclusione, qualora ne abbia le caratteristiche, in un circuito “Posadas” presentato da un altro soggetto gestore? In caso affermativo e qualora venga finanziata sia la singola iniziativa che il circuito Posadas nel quale questa è stata di seguito inserita, è necessario optare per uno dei due finanziamenti ottenuti?
- 2) Il soggetto proponente un circuito Posadas può essere un RTI formato dalle varie imprese titolari di ciascuna iniziativa in esso inserita?
- 3) La disponibilità degli immobili nei quali ricadono le iniziative di un circuito Posadas possono restare in capo al singolo soggetto consorziato nel caso di un consorzio o devono risultare in capo al consorzio? Se sì con quali forme?
- 4) Il possesso delle caratteristiche di appartenenza al patrimonio architettonico storico e le altre peculiarità necessarie per rientrare in un circuito posadas possono essere autocertificate o dichiarate da un tecnico abilitato in una perizia giurata? In caso negativo che documentazione in merito va prodotta?
- 5) La dimostrazione della sostenibilità economica relativa alla parte di cofinanziamento di competenza del soggetto proponente nel caso di un circuito posadas è totalmente in capo al soggetto presentante il circuito o ciascun soggetto deve dimostrare la sostenibilità della propria singola iniziativa con mezzi propri?
- 6) Il limite di Euro 200.000 come investimento minimo è assolutamente obbligatorio anche per le iniziative inserite in un circuito posadas? In sostanza se si ha una iniziativa che risponde alle caratteristiche per poter rientrare in un circuito posadas ma che necessita di investimenti inferiori ai 200.000 € può essere inserita nel circuito?
- 7) Potreste esplicitare la procedura di presentazione di una domanda di finanziamento per un circuito Posadas?
- 8) Quale documentazione bisogna produrre per ogni singola unità produttiva/iniziativa inserita in un circuito Posadas a corredo della domanda di finanziamento?

R:

In merito al circuito Posadas si precisa quanto segue:

- 1) relativamente alla possibilità di presentare il medesimo investimento riferito ad una medesima unità produttiva in più domande di agevolazione appartenenti allo stesso bando, ancorché presentate da soggetti diversi, deve essere considerato quanto riportato all'art. 3 comma 6 del bando Turismo e Posadas ossia **"I Piani di Sviluppo Aziendale devono riguardare una sola unità produttiva e non possono essere suddivisi in più Domande di Agevolazione. Pertanto, non è ammessa la presentazione, da parte della stessa impresa, di una Domanda di Agevolazione relativa a più Piani di Sviluppo Aziendale o a più unità produttive salvo quanto previsto specificatamente per il circuito "posadas". Non è, altresì, ammessa la presentazione di più Domande sullo stesso bando, anche da parte di più imprese facenti capo ai medesimi soggetti. Sono considerate appartenenti ai medesimi soggetti le imprese controllate ai sensi dell'articolo 23592 del C.C."** inoltre si precisa che il soggetto che presenta la domanda di agevolazione deve dimostrare la disponibilità dell'unità produttiva secondo quanto previsto dall'art. 3 comma 4 **"Alla data di presentazione delle Domande di Agevolazione i soggetti richiedenti devono comprovare di avere la piena disponibilità del suolo e, ove esistenti, degli immobili dell'unità produttiva ove viene realizzato il programma degli investimenti, nonché la rispondenza degli stessi immobili ai vigenti specifici vincoli edilizi urbanistici e di destinazione d'uso nelle forme, nei termini e nei limiti stabiliti nel successivo articolo 21, comma 8 9, 11 e 12."**; nel caso esposto nel quesito in oggetto si ravvisa una casistica in cui per poter presentare le due domande di agevolazione, i soggetti dovrebbero dimostrare entrambi di avere la piena ed esclusiva disponibilità dell'immobile.
Per quanto sopraesposto la casistica proposta nel quesito non risulta ammissibile;
- 2) Relativamente al soggetto proponente la domanda di agevolazione nell'ambito del circuito posadas si rimanda all'art. 3 comma 2 del Bando Turismo e Posadas il quale specifica che **" (...)può essere presentata esclusivamente da un unico soggetto (impresa, consorzio o società consortile) che garantisca il raggiungimento degli obiettivi fissati nella deliberazione della Giunta regionale n. 34/24 del 19 giugno 2008 e le disposizioni del presente bando"**;
- 3) Relativamente alla disponibilità delle unità produttive oggetto degli investimenti nell'ambito del circuito posadas si rimanda all'art. 3 comma 4 (come sopra riportato) del bando stesso;
- 4) Si precisa che la dimostrazione dell' **"effettiva rispondenza dell'edificio candidato ai requisiti richiesti per l'inserimento all'interno del circuito "posadas" sarà valutata dagli esperti nominati dalla Regione Autonoma della Sardegna."** (art. 5 co. 3). Per la dimostrazione di detti requisiti **"I soggetti partecipanti, oltre la documentazione prevista dal presente Bando, per ogni piano specifico devono presentare obbligatoriamente, allegata alla domanda, pena l'inammissibilità: (...)**
- **le schede degli edifici candidati a diventare strutture ricettive del circuito, con gli elementi utili per individuare e valutare le specificità e le peculiarità degli edifici stessi, la loro disponibilità e destinazione d'uso, come previsto dall'art. 21, comma 8 e ss, e la progettazione di massima per il recupero e riutilizzo delle singole unità produttive."** ed ogni ulteriore documentazione idonea a tali fini;
- 5) La dimostrazione della sostenibilità economico-finanziaria dell'investimento proposto nell'ambito di tutto il circuito posadas risulta in capo al soggetto proponente la domanda di agevolazione;
- 6) Relativamente ai limiti di spesa agevolabile del piano degli investimenti produttivi nell'ambito del circuito posadas si fa riferimento a quanto disposto dall'art 9 comma. 12, il quale precisa che **" (...) il limite di spesa agevolabile per il circuito posadas è relativo a ciascuna unità produttiva"**;
- 7) Per la procedura di presentazione della domanda di agevolazione del circuito posadas deve farsi riferimento a quanto previsto dal bando agli art. 21 e 22 in merito alla forma e alle modalità di presentazione, da rispettarsi entro i termini previsti dall'art. 22 co. 2;
- 8) La documentazione da produrre nell'ambito del circuito posadas per ogni specifico piano ed ogni immobile, risulta quella riportata nella sezione modulistica all'interno del sito della RAS al link <http://www.regione.sardegna.it/j/v/488?s=1&v=9&c=3944&c1=3944&id=10546> e l'ulteriore documentazione prevista dal bando, tra cui a livello meramente esemplificativo, quanto riportato all'art. 5 comma3, il quale prevede che **"devono presentare obbligatoriamente, allegata alla domanda, pena l'inammissibilità:**
- **la proposta di marchio del circuito "posadas"**;
- **il piano di marketing e promozione del circuito "posadas"**;
- **le schede degli edifici candidati a diventare strutture ricettive del circuito, con gli elementi utili per individuare e valutare le specificità e le peculiarità degli edifici stessi, la loro disponibilità e destinazione d'uso, come previsto dall'art. 21, comma 8 e ss, e la progettazione di massima per il recupero e riutilizzo delle singole unità produttive.**
Si precisa che il piano descrittivo dell'Investimento globale deve evidenziare la gestione unitaria del circuito e la sostenibilità economica e finanziaria del progetto, opportunamente documentata."

D:

Un' azienda che attualmente svolge l'attività di somministrazione intende avviare avendo le autorizzazioni necessarie l'attività di turismo rurale, vorrei sapere se:

-tale attività è considerata una NUOVA UNITA' PRODUTTIVA;

-se oltre al piano produttivo è obbligata a presentare piano formativo, come previsto nel bando 2007;

-se nella scheda tecnica devo inserire i dati di bilancio degli anni precedenti.

R:

Relativamente all'attività di turismo rurale si precisa che per lo svolgimento della stessa devono essere rispettati tutti i vincoli e le limitazioni posti dal bando e quanto disposto dalla legge regionale 27 del 1998.

La tipologia turismo rurale è disciplinata all'art. 5 co. 2.3 inoltre si precisa che per la definizione della tipologia di investimento "nuova unità produttiva" deve farsi riferimento a quanto disposto in merito all'art. 7 co. 1 punto a).

All'art. 6 co. 2 si precisa che *"Piani di Sviluppo Aziendale possono prevedere da uno a tre dei piani specifici (Piano degli Investimenti Produttivi, Piano Integrato di Servizi Reali, Piano di Formazione Aziendale). Quindi è ammissibile anche la Domanda di agevolazione costituita da un solo Piano Specifico tra quelli riportati nel precedente comma 1."*

Nella compilazione della scheda tecnica devono essere inseriti i valori rivenienti dagli ultimi due bilanci chiusi ed approvati.

8 a)

D:

E' ammissibile un'iniziativa di trasformazione ed ampliamento di una struttura alberghiera in **zona costiera chiusa da oltre 2 anni** per problemi strutturali e di agibilità per la realizzazione di un albergo residenziale? Nel caso di ammissibilità in quale tipologia di iniziativa si configurerebbe?

R:

L'art. 7 del bando risulta relativo alle tipologie di investimento ammissibili. L'individuazione della tipologia corrispondente all' investimento deve essere basata sul rispetto dei vincoli e dei requisiti previsti da ogni singola casistica di cui all'art 7 co. 1 punti da a) ad e). Da quanto si evince dal quesito proposto, l'immobile oggetto della domanda di agevolazione presenta problematiche strutturali che attualmente non lo rendono idoneo allo svolgimento dell'attività ricettiva, di conseguenza l'investimento produttivo non può essere ricondotto alle tipologie di cui ai punti b), c) e d) in quanto prevedono come requisiti fondamentali rispettivamente l'essere collegato ad una struttura ricettiva esistente (punti b e c) e la presenza di una attività ricettiva precedente funzionante (punto d per la diversificazione in area costiera). La casistica potrebbe quindi essere ricompresa nella tipologia a), ammissibile esclusivamente se le nuove unità produttive ricadano in aree non costiere, oppure e) qualora rispetti tutti i vincoli previsti (es. struttura chiusa o che sarebbe stata chiusa se non rilevata e gli attivi devono essere acquistati da un investitore indipendente).

9 a)

D:

L'iniziativa nuova di turismo rurale dovrebbe realizzarsi in zona H1 nel comune di Iglesias, non dotata di PUC ma ancora di PRG.

Il comune rilascia una certificazione in cui attesta che l'intervento di recupero dell'immobile da destinare a turismo rurale risulta rispondente alle attuali disposizioni comunali in materia urbanistica.

Risulta ammissibile tale investimento?

R:

L'investimento volto all'avvio di una attività di turismo rurale deve essere realizzato nel **rispetto dei vincoli della legge regionale 27 del 1998 e di quanto previsto espressamente da bando** (a titolo meramente esemplificativo l'offerta di ricezione e ristorazione deve essere esercitata in fabbricati rurali già esistenti ovvero nei punti di ristoro di cui all'art. 10 delle direttive delle zone agricole) e, per essere considerato ammissibile, l'investimento **deve essere rispondente alla normativa urbanistica ed edilizia vigente come può risultare da idonee attestazioni rilasciate dal Comune.**

10 a)

D:

Nel bando si fa riferimento alla conformità dell'investimento con il **Piano Paesaggistico Regionale** (P.P.R.) cosa si intende? Esistono delle aree nelle quali, in base al PPR, non è ammissibile alcun tipo di investimento?

R:

Gli investimenti oggetto delle domande di agevolazione per risultare ammissibili devono necessariamente rispettare gli obblighi e i vincoli posti dal presente bando, dalle specifiche leggi regionali (es. L.R. 22/84, L.R. 27/98 ecc.) nonché quelli posti in materia di rispetto di vincoli edilizi urbanistici e di destinazione d'uso; pertanto l'ammissibilità risulta vincolata anche al rispetto di quanto previsto dal PPR, come peraltro riportato espressamente nel bando all'art. 5 co. 1, cui si rimanda.

Le unità produttive possono essere ubicate **in tutto il territorio della Regione Sardegna**, si precisa però che sono previste specifiche limitazioni in base alla tipologia di investimento che si intende realizzare (es. *nuove unità produttive in area non costiera*).

11 a)

D:

Un titolare di un **b&b in un comune costiero** può presentare una domanda di agevolazione per la **trasformazione della struttura in albergo** con 8 camere? Viene quindi inquadrato in un programma di ampliamento anche se fino a questo momento non è stato gestito come attività di impresa ma da una persona fisica che andrebbe a costituire apposita ditta individuale o società?

R:

Ai sensi dell'art 7 co. 1 punto b) del bando si ravvisa la tipologia di l'ampliamento qualora l'investimento sia finalizzato all'incremento della capacità ricettiva di strutture ricettive esistenti.

Per le altre tipologie si fa esplicito rimando all'art 7 del bando e alle specifiche limitazioni e vincoli ad esse collegate (ad esempio nel caso di diversificazione come prevista dal co. 1 punto d essendo la struttura in area costiera deve poter essere dimostrato lo svolgimento di una **attività precedente di tipo turistico ricettiva** e tale precedente attività deve essere **svolta in forma di impresa**).

12 a)

D:

In relazione all'art. 7 del Bando di cui all'oggetto, quando si parla di aree costiere, ci si riferisce all'intero comune costiero, oppure alla fascia costiera, come da delimitazione del Piano Paesaggistico Regionale.

R:

Per l'individuazione dell'area costiera si fa esplicito rimando a quanto previsto dal bando all'art. 7 co. 1 punto a), nello specifico *"si fa riferimento al **Decreto del Presidente della Regione 7 settembre 2006, n. 82** (Approvazione del Piano Paesaggistico Regionale - Primo ambito omogeneo - Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7) pubblicato sul B.U.R.A.S. n. 30 del 8 settembre 2006 che individua la fascia costiera"*.

13 a)

D:

Una Società di capitali (s.r.l.) con sede in Cagliari, con attuale attività di Affittacamere sita in Cagliari nel centro storico, intende ampliare la propria attività realizzando un albergo sempre nel centro storico di Cagliari ma in un quartiere diverso, ristrutturando e cambiando la destinazione d'uso (da commerciale a ricettivo) di un edificio esistente, mediante progetto approvato in data 01/09/08 validità un anno.

La sopradetta Società può essere ammessa ad usufruire dei contributi di cui al bando PIA turismo, per le opere murarie e gli arredi dell'albergo.

R:

L'investimento oggetto della domanda di finanziamento ai sensi della presente bando deve risultare sviluppato nel rispetto di tutti i vincoli e i requisiti di cui al bando medesimo, (ad esempio nel rispetto di quanto previsto all'art. 21 co.11 ossia l'eventuale richiesta di variazione della destinazione d'uso deve essere presentata prima della domanda di agevolazione e dalla certificazione del comune o da perizia giurata deve risultare il nulla osta al rilascio).

Per le spese che possono essere considerate ammissibili nell'ambito degli investimenti produttivi deve farsi esplicito riferimento all'art. 8 del bando, nel rispetto dei vincoli e delle limitazioni dello stesso.

14 a)

D:

Nel bando Turismo e Posadas, i limiti previsti per la spesa agevolabile, relativa al piano degli investimenti produttivi, debbono essere riferiti anche alle singole unità produttive nell'ambito del circuito Posadas?

R:

Le limitazioni previste all'art. 9 co. 12, il quale definisce i limiti di spesa agevolabile per il piano degli investimenti produttivi relativamente ai settori di attività ammissibili di cui all'art 5., devono essere riferite alle singole unità ricettive realizzabili tramite il circuito posadas; nel circuito posadas gli immobili possono essere recuperati “ (...) **per esercitare l'attività di turismo rurale o l'attività ricettiva di albergo, albergo diffuso, albergo residenziale realizzando in tali immobili nuove unità produttive o acquisizione di attivi connessi con una struttura ricettiva (cfr art. 7, comma 1, lettere a) ed e).**”

Pertanto, le limitazioni previste per le aziende ricettive alberghiere e per le attività di turismo rurale (art. 9 co. 12) sono da riferirsi anche alle singole unità ricettive nell'ambito del circuito posadas.

15 a)

D:

E' possibile realizzare un'attività di turismo rurale in un terreno agricolo (di dimensione inferiore ai 3 ettari, non incluso nella fascia costiera) con edificazioni in parte già esistenti da completare e in parte da realizzare ex novo (già regolarmente concesse dal comune), con aggiunta di piazzole per campeggio?

Inoltre, è possibile accorpare un terreno agricolo non adiacente, di proprietà dello stesso soggetto, al fine di poter incrementare la cubatura disponibile?

il soggetto proponente è già iscritto alla camera di commercio come imprenditore turistico.

R:

L'attività di turismo rurale risulta disciplinata da bando all'art. 5 co. 2.3. Uno dei requisiti fondamentali prevede che **l'attività di ricezione e ristorazione sia svolta in fabbricati rurali già esistenti ovvero nei punti di ristoro di cui all'art. 10 delle direttive per le zone agricole...** Tale struttura e in generale l'attività stessa deve rispettare tutti i vincoli previsti non soltanto dal bando ma anche dalla legge regionale 27/98 e della normativa edilizia ed urbanistica vigente.

Relativamente all'attività di campeggio la stessa risulta ulteriore e diversa rispetto all'attività di turismo rurale essendo peraltro disciplinata dalla L.R. 22/84 nella sezione attività ricettiva all'aria aperta e disciplinata in modo diverso anche dal bando che prevede per tale settore di attività specifici vincoli e requisiti.

Si ricorda, infine, che l'art. 1 comma 4, del Bando Pia Turismo e Posadas recita quanto segue *“Le iniziative agevolabili attraverso i Pacchetti Integrati di Agevolazione sono esclusivamente Piani di Sviluppo Aziendale. Ciascun Piano di Sviluppo Aziendale deve **essere organico e funzionale**, da solo idoneo a conseguire gli obiettivi produttivi ed economici prefissati dall'impresa”.*

16 a)

D:

Al di fuori della fascia costiera, un imprenditore ha in corso l'attuazione (con specifica ed unitaria concessione edilizia pregressa) di un “punto di ristoro”, avendo realizzato ed avviato, già da un anno, la parte destinata a ristorazione.

Ora intende ultimare la stessa iniziativa con il completamento (modesti interventi edilizi ed utilizzazione dedicata degli spazi all'aperto) della parte già funzionante e la realizzazione, ex novo, del corpo camere (distinto dal primo).

In tal caso, l'iniziativa è da riferirsi alla fattispecie prevista alla lettera (b) dell'art. 7 del Bando (ampliamento) o alla successiva lettera (c) (diversificazione con aggiunta di nuovi prodotti)?

R:

Per quanto si evince dal quesito il programma volto alla realizzazione del punto di ristoro per lo svolgimento dell'attività di ricezione e ristorazione risulta unitario, come peraltro attestato in domanda, e già avviato tramite la realizzazione del ristorante. Con la presente domanda di agevolazione si intende procedere esclusivamente al completamento dell'iniziativa.

Il Bando prevede all'art. 1 co. 4 che *“Le iniziative agevolabili attraverso i Pacchetti Integrati di Agevolazione sono esclusivamente Piani di Sviluppo Aziendale. Ciascun Piano di Sviluppo Aziendale **deve essere organico e funzionale**, da solo idoneo a conseguire gli obiettivi produttivi ed economici prefissati dall'impresa.”* inoltre all'art. 2 co. 2 viene disciplinato quanto segue *“Per **“avvio dei lavori”** si intende l'inizio dei lavori di costruzione o il primo fermo impegno ad ordinare attrezzature inserite nel programma.(...)”*, l'art. 4 precisa che *“co. 1. Possono beneficiare dell'agevolazione solo i Piani di Sviluppo Aziendali di cui all'art. 1,*

il cui "avvio dei lavori" sia successivo alla data di adozione del provvedimento di concessione provvisoria.

Co. 2. I soggetti interessati, possono presentare richiesta di autorizzazione alla decorrenza anticipata delle spese rispetto alla data del provvedimento di concessione provvisoria."

Per quanto sopra riportato l'investimento proposto non risulta ammissibile.

17 a)

D:

Premesso che la normativa regionale, relativa all'apertura di attività ricettiva di **B&B**, prevede una semplice richiesta al Comune in cui è ubicata la struttura e il pagamento della tassa di concessione regionale, non viene richiesta la titolarità di partita IVA e neanche l'iscrizione al registro delle imprese.

Pertanto possono dei privati, in forma associata, proprietari di immobili iscritti in catasto da almeno 50 anni, partecipare al bando "Posadas" **per l'apertura di attività ricettive di B&B?**

R:

L'art. 5 del Bando "Turismo e Posadas" relativo ai "Settori di Attività Ammissibili" non prevede tra gli stessi l'attività di B&B; **pertanto i B&B non rientrano tra i soggetti beneficiari delle agevolazioni.**

18 a)

D:

Con riferimento alle tipologia di iniziative ammissibili di cui all'art. 7 del bando PIA TURISMO E POSADAS relativamente alla tipologia nuova unità produttiva il rimando al piano paesaggistico regionale [Decreto del Presidente della Regione 7 settembre 2006, n. 82 (Approvazione del Piano Paesaggistico Regionale - Primo ambito omogeneo - Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7) pubblicato sul B.U.R.A.S. n. 30 del 8 settembre 2006] è da intendersi solo come riferimento esclusivo per l'individuazione geografica delle aree all'interno delle quali non è ammessa la realizzazione di nuove unità produttive agevolabili ai sensi del bando in oggetto? Cioè, **all'interno della fascia costiera**, indipendentemente dal fatto che si **disponga di concessione edilizia e delle altre necessarie autorizzazioni** non sono ammissibili alle agevolazioni le nuove unità produttive.

oppure

il rimando al piano paesaggistico regionale [Decreto del Presidente della Regione 7 settembre 2006, n. 82 (Approvazione del Piano Paesaggistico Regionale - Primo ambito omogeneo - Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7) pubblicato sul B.U.R.A.S. n. 30 del 8 settembre 2006] è da intendersi in maniera più ampia ed organica tanto da poter concludere che le nuove iniziative in area costiera sono ammissibili alle agevolazione del presente bando nella misura in cui gli interventi stessi siano in linea con le prescrizioni edilizie ed urbanistiche vigenti? Cioè, **all'interno della fascia costiera, disponendo di concessione edilizia e delle altre necessarie autorizzazioni** è possibile beneficiare delle agevolazioni anche per le nuove unità produttive?

R:

Il bando PIA TURISMO E POSADAS all'art. 7 co. 1 punto a) prevede che gli investimenti produttivi devono essere finalizzati:

*"a) alla realizzazione di **nuove unità produttive in aree non costiere**. Per l'individuazione dell'area costiera si fa riferimento al Decreto del Presidente della Regione 7 settembre 2006, n. 82 (Approvazione del Piano Paesaggistico Regionale - Primo ambito omogeneo - Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7) pubblicato sul B.U.R.A.S. n. 30 del 8 settembre 2006 che individua la fascia costiera. Fanno **eccezione le nuove unità produttive previste dalla Legge regionale 29 maggio 2007, n. 2, art. 23, comma 2, lett. a) e s.m.i. nei limiti della dotazione di risorse regionali**;"*

Tale limitazione posta dal bando vuole precisare che all'interno della fascia costiera non è ammissibile alle agevolazioni l'investimento produttivo finalizzato alla realizzazione di una nuova unità produttiva, nel rispetto delle specifiche eccezioni poste dal bando medesimo per le forme innovative di ospitalità.

19 a)

D:

Nell'ambito del circuito posadas:

1) L'atto di consorzio è titolo idoneo per attribuire la piena disponibilità degli immobili in capo al consorzio da parte dei diversi consorziati?

2) Una fondazione di partecipazione può far parte di un consorzio che concorre per il circuito "Posadas"?

3) Nel computo del minimo delle unità produttive ricettive del circuito posadas (50 unità produttive), delle camere (600 camere) e dei posti letto (1200) possono ricomprendersi anche strutture ricettive esistenti, che saranno oggetto di ampliamento e/o ristrutturazione?

R:

La piena disponibilità deve essere comprovata nelle forme e modalità previste dall'art. 21 comma 8 e ss. del bando PIA TURISMO E POSADAS, il quale prevede che la disponibilità deve essere "rilevabile da idonei titoli di proprietà, diritto reale di godimento, locazione, anche finanziaria, o comodato, anche nella forma di contratto preliminare di cui all'articolo 1351 del C.C."

Il bando all'art. 3 comma 2 riporta quanto segue "la Domanda di Agevolazione nell'ambito del circuito "posadas", relativa alle unità produttive oggetto di intervento, può essere presentata esclusivamente da un **unico soggetto** (impresa, consorzio o società consortile) che **garantisca il raggiungimento degli obiettivi fissati nella deliberazione della Giunta regionale n. 34/24 del 19 giugno 2008 e le disposizioni del presente bando;** (...)". Tale soggetto deve rispettare e rispondere a tutti i vincoli e i requisiti posti dal bando. L' art. 5 comma 3 del bando prevede che la proposta per il circuito Posadas per essere ammissibile "deve avere le **seguenti caratteristiche**:

- presenza del circuito "posadas", con almeno una unità produttiva ricettiva, in ciascuna provincia. Il livello di distribuzione provinciale è oggetto di valutazione;
- presenza del circuito "posadas", con almeno una unità produttiva ricettiva, in 50 località diverse. Non concorrono al raggiungimento del predetto limite le unità produttive ricettive eccedenti il numero di 3 per ciascun comune. Un numero maggiore di strutture, anche in franchising, è oggetto di valutazione;
- realizzazione di almeno 600 camere e 1200 posti letto;
- la proprietà regionale del marchio "posadas".

Inoltre, sempre all'art. 5 comma 3 si precisa quanto segue "Le agevolazioni possono essere concesse al soggetto che utilizzi tali immobili da recuperare per esercitare l'attività di turismo rurale o l'attività ricettiva di albergo, albergo diffuso, albergo residenziale realizzano in tali immobili **nuove unità produttive o acquisizione di attivi connessi con una struttura ricettiva** (cfr art. 7, comma 1, lettere a) ed e)".

In base a quanto sopra riportato si precisa che possono essere **agevolati esclusivamente** investimenti finalizzati alla realizzazione di **nuove unità produttive o all'acquisizione di attivi connessi con una struttura ricettiva**, ma al fine del raggiungimento del limite minimo di unità ricettive per l'ammissibilità della proposta, come sopra riportato, possono essere considerate anche strutture ricettive sulle quali non viene richiesta alcuna agevolazione purché risultino nuove unità ricettive o acquisizione di attivi.

Pertanto la casistica prevista nel quesito relativamente alla possibilità di considerare, al fine del raggiungimento del requisito minimo previsto **strutture ricettive esistenti** esclusivamente da ampliare/ristrutturare **non risulta ammissibile**, pertanto tali strutture ricettive già esistenti non rientrano nel computo delle unità ricettive per il raggiungimento del limite minimo previsto per il circuito posadas.

20 a)

D:

Una società a responsabilità limitata dispone tramite un contratto d'affitto regolarmente registrato di un complesso immobiliare sito nel Comune di Muravera Località Torre Salinas composto dalle seguenti unità immobiliari :

- Un'unità immobiliare adibita a pensionato composta da due piani distinta al Catasto Edilizio Urbano alla Categoria D2 (Alberghi e pensioni), classificata Albergo a due stelle risultante da apposita certificazione rilasciata dal Comune di Muravera (con validità sino al 2009) a disposizione dell'impresa (colore viola nella mappa allegata);
- Un' unità immobiliare adibita a colonia composta da tre piani distinto al Catasto Edilizio Urbano alla Categoria B1 (Collegi, Ospizi, Conventi, Caserme) (colore verde nella mappa allegata);

Le citate unità immobiliari sono ubicate in area costiera.

Il soggetto proponente che riqualificherà l'intero complesso edilizio ha previsto la realizzazione di interventi di miglioramento sotto l'aspetto qualitativo delle strutture esistenti, ubicate sullo stesso lotto in posizione adiacente, che utilizzando esclusivamente le cubature esistenti, ha l'obiettivo di riqualificare l'intero complesso innalzando la categoria ad albergo 4 stelle ed ampliando la quantità e la qualità dei servizi annessi.

La struttura attualmente classificata Albergo 2 stelle ospiterà la struttura ricettiva, mentre l'unità immobiliare attualmente accatastata come colonia ospiterà al piano terra i servizi annessi (sala congressi, ristorante – cucina e bar, centro benessere) e ai piani superiori ulteriori camere.

Si chiede a codesta Spettabile amministrazione un chiarimento in merito alla tipologia di investimento al quale può essere ricondotta l'iniziativa proposta tra :

1. miglioramento sotto l'aspetto qualitativo della struttura e del servizio offerto.
2. o ampliamento di unità produttive esistenti;

R:

Alla luce di quanto risulta possibile evincere dal quesito posto, **qualora la struttura alberghiera a due stelle risulti esistente**, la tipologia cui potrebbe essere inquadrabile l'investimento tra le due proposte in quesito risulta essere l'ampliamento della unità ricettiva esistente. Si precisa comunque che i requisiti da valutare al fine dell'individuazione della corretta tipologia sono riportati all'art. 7 comma 1 punti da a) ed e), cui si rimanda.

21 a)

D:

Il limite massimo dei 20 kw per l'ammissibilità degli impianti fotovoltaici va inteso come:

totale inammissibilità di un impianto superiori a 20 kw

oppure

inammissibilità della quota parte delle spese eccedenti i 20 kw (ossia se si presenta un preventivo per un impianto di 30 kw per l'importo complessivo di € 150.000 viene riconosciuta ammissibile alle agevolazioni solo la spesa corrispondente a 20kw)?

R:

Secondo quanto previsto da bando all'art 8 comma 1.1 punto h) rientrano tra le spese ammissibili per il piano degli investimenti produttivi, qualora rispettino tutti i vincoli posti dal bando e dalla vigente normativa edilizia urbanistica, anche quelle previste per la fornitura e l'installazione di impianti fotovoltaici. La potenza nominale di tali impianti può essere superiore a 20 kw ma ai fini dell'individuazione della spesa ammissibile ai sensi del presente bando viene considerata esclusivamente la quota parte fino a 20 kw.

22 a)

D:

Una ditta svolge **attività di turismo subacqueo e didattica ricreativa** con il seguente codice **92.62.42**, vorrebbe effettuare **l'acquisto di un'imbarcazione a vela** di nuova costruzione per ospitare a bordo i turisti che decidono di trascorrere le loro vacanze ed effettuare delle escursioni naturalistico -ambientali presso un luogo ricettivo che non sia necessariamente ancorato al suolo ma che venga considerato un servizio annesso per lo svolgimento di attività di turismo subacqueo. In riferimento al tipo di accoglienza a bordo e grazie alle particolari caratteristiche dell'imbarcazione (cabine con finiture di livello superiore, bagni padronali con doccia, ecc.), i turisti godrebbero di tutti i comfort necessari al soggiorno ovvero servizio di pernottamento e ristorazione. Inoltre, lo spazio ricettivo dell'imbarcazione verrebbe utilizzato per organizzare minicrociere subacquee e corsi sub supportati dalla didattica PADI e HSA. A tal proposito si vuole precisare che la barca verrebbe opportunamente attrezzata per ospitare anche persone diversamente abili che, se lo desiderassero, potrebbero frequentare a bordo corsi sub e conseguire, eventualmente, il brevetto HSA (Handicapped Scuba Association) per il quale lo scrivente ha regolare abilitazione di istruttore. Pertanto si chiede se possono essere concesse agevolazioni a valere sulle risorse del PIA Turismo a favore dell'attività svolta dal sottoscritto e se la tipologia dell'investimento che si intende realizzare é ammissibile.

R:

I settori di attività ammissibili sono esclusivamente quelli riportate all'art. 5 del bando PIA TURISMO E POSADAS.

L'investimento oggetto del presente quesito **non rientra tra le iniziative ammissibili**.

23 a)

D:

Società che svolgono attualmente attività, in fascia costiera, di **ittiturismo** o **agriturismo** possono riconvertire dette attività non ammissibili ai sensi del bando in altre ammissibili previste dall'art. 5 del bando?

R:

Il bando all'art. 7 comma 1 punto d) prevede quanto segue:

" (...)diversificazione della produzione di un'unità produttiva con il cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo:

*- il programma deve essere volto all'**utilizzo di una struttura esistente** per lo svolgimento di un'attività ammissibile diversa da quella svolta precedentemente;*

*- in **area costiera** l'attività svolta precedentemente deve essere di tipo **turistico**. E' da intendere tale il programma attraverso il quale si passa da un'attività funzionante, anche non ammissibile alle agevolazioni ai*

sensi del presente Bando, ad un'altra diversa e ammissibile, sempre che ciò sia compatibile con gli specifici vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso degli immobili funzionali alla nuova attività come specificato all'art. 21, comma 11. A tal fine, si intende convenzionalmente "funzionante" l'attività in corso alla data di presentazione della Domanda di Agevolazione o che non sia cessata prima dei due anni precedenti tale data. Qualora la suddetta attività preesistente risulti cessata da oltre due anni dalla citata data, il programma viene classificato come realizzazione di nuova unità produttiva;(...)"

Per quanto sopra riportato al fine di poter inquadrare gli investimenti in quesito nella tipologia prevista all'art. 7 comma 1 punto d), risulta necessario **dimostrare con idonea documentazione** il rispetto di tutti i vincoli e requisiti posti dal bando, ad esempio le due attuali attività devono essere svolte in **forma d'impresa** e devono dimostrare di essere attività di tipo **turistico ricettivo**, inoltre i programmi devono essere volti all'utilizzo delle strutture esistenti.

24 a)

D:

Nell'ambito del Bando PIA Turismo e Posadas, si fa riferimento al Turismo Rurale, avrei necessità di alcuni chiarimenti:

1. Il Punto di Ristoro e L'Agriturismo sono sinonimi?
2. Se realizzo un Punto di Ristoro ex novo o recuperando un fabbricato rurale esistente, che caratteristiche deve avere per far sì che si configuri l'attività di Turismo Rurale?
3. Il Punto di Ristoro è un albergo?

R:

Posto che il *Punto di ristoro* non va confuso con l'*Agriturismo*, anche se entrambe le tipologie sono situate in agro, si ritiene di dover dare alcune indicazioni di carattere generale, al fine di interpretare in modo uniforme le norme di riferimento per il *Turismo Rurale*.

Il comma 2 dell'art. 8 della L.R.12agosto1998 n. 27 disciplina l'attività di turismo rurale stabilendo che la stessa deve essere esercitata "*....in fabbricati rurali già esistenti ovvero nei punti di ristoro di cui all'art. 10 delle direttive per le zone agricole, adottate dalla Regione Sardegna in attuazione della legge regionale 22dicembre1989 n.45...*".

L'art. 10 delle direttive per le zone agricole, emanate ai sensi della L.R. 22dicembre1989 n.45 e rese esecutive con decreto del Presidente della Giunta 3 agosto 1994 n. 228, stabilisce che in zona agricola sono ammessi punti di ristoro, indipendenti da una azienda agricola, dotati di non più di venti (20) posti letto.

Com'è noto l'art. 5 comma 2 del bando PIA Turismo e Posadas stabilisce, tra l'altro, che "*.... sono ammissibili alle agevolazioni le strutture ricettive disciplinate dalla L.R. 14maggio1984 n. 22, limitatamente alle aziende ricettive alberghiere, alle aziende ricettive all'aria aperta e al turismo rurale...*".

L'art. 2 della L.R. 14 maggio1984 n. 22 individua, tra i requisiti minimi che le strutture ricettive devono possedere ai fini della classificazione, una capacità ricettiva non inferiore a sette (7) camere.

Ciò premesso si ritiene che l'attività di "*Turismo Rurale*", intesa come la **contemporanea offerta dei servizi di ricezione e ristorazione**, deve essere realizzata, **unicamente**, in strutture ricettive, ubicate in zona agricola, con una capacità ricettiva **non inferiore a 7 camere** (art.2 L.R.n. 22, 14 maggio 1984) e con un **massimo di 20 posti letto** (Direttive per le zone agricole), senza alcuna limitazione circa il numero dei coperti nella sala ristorante.

E' palese pertanto, che il *punto di ristoro* realizzato in agro, per essere albergo deve possedere i requisiti minimi previsti dall'art.2 della L.R. n.22/84 (7 camere, etc..) e massimo 20 posti letto come stabilito dalle Direttive per le zone agricole e di conseguenza **và classificato ai sensi della L.R. 22/05/84 n. 22**. Si rispetta così il dettato del 1° comma dell'art. 8 della L.R.27/98 che recita "*per turismo rurale si intende quel complesso di attività di ricezione, di ristorazione....*", che indica in modo inequivocabile che le attività citate devono coesistere unitariamente affinché possa essere riconosciuta l'attività di turismo rurale.

Se il *punto di ristoro* in agro è semplicemente un bar, ristorante, tavola calda, allora non ci si pone neppure il problema: non vi è attività di Turismo rurale perchè manca il requisito fondamentale previsto al 1° comma dell'art. 8 della L.R. 27/98.

E' superfluo ricordare che il comma 2 dell'art. 8 della L.R. 27/98 va attuato nel rispetto delle disposizioni del Piano Paesaggistico Regionale (PPR).

Si ricorda che l'art. 5 comma 2.3 prevede che "*Per le nuove iniziative presentate da società, in assenza della comprovata iscrizione richiesta dalla normativa regionale di riferimento, l'attività di turismo rurale deve essere almeno ricompresa nell'oggetto sociale, alla data di presentazione della domanda.*"

25 a)

D:

Relativamente alle nuove unità produttive:

Si intende che le nuove unità produttive non devono essere situate all'interno dell'area costiera, (Decreto del Presidente della Regione 7 settembre 2006, n. 82 -Approvazione del Piano Paesaggistico Regionale; Primo ambito omogeneo; Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7 - pubblicato sul B.U.R.A.S. n. 30 del 8 settembre 2006).

Come è da intendersi la dicitura "area costiera", come "ambito di paesaggio costiero" (art. 13 e ss. del PPR) o come "fascia costiera" (art. 19 del PPR)?

R:

Il bando fa riferimento alla fascia costiera così come definita all'art 19 del PPR.

26 a)

D:

Relativamente al Bando Posadas:

Con riferimento all' Art. 7C.1 punto a) del bando che rimanda alla *Legge regionale 29 Maggio 2007 n.2 art. 23 comma 2 lett. a)* vorrei sapere se può essere inserito nel circuito Posadas un'unità produttiva situata nel Comune di Alghero di proprietà di un privato e non di un'amministrazione pubblica così come indicato nella legge.

R:

In merito agli immobili che possono far parte del circuito Posadas, si precisa che nell'art. 5 co. 3 viene riportato quanto segue:

*"Sono soggetti a valutazione nella proposta progettuale gli interventi capaci di valorizzare gli aspetti paesaggistici, urbanistici ed architettonici, che attraverso azioni di recupero, rigenerazione e rivitalizzazione del **patrimonio edilizio esistente, pubblico e privato**, rafforzino il ruolo dei centri urbani interessati attribuendogli un forte carattere attrattivo dal punto di vista turistico."*

Pertanto, il patrimonio edilizio inserito nella proposta progettuale, qualora rispetti tutti i vincoli posti dal bando, può essere sia pubblico che privato.

27 a)

D:

Per quanto riguarda il circuito posadas

1. Gli elaborati grafici, le planimetrie, i computi metrici e i preventivi relativi a ciascuna delle 50 unità produttive devono essere dettagliati o basta, al momento della presentazione della domanda, una progettazione di massima e dunque una stima dalla quale si evincano i lavori da effettuare e il totale dell'investimento richiesto per ciascun fabbricato?
2. Ciascuno dei 50 immobili di proprietà previsti nel progetto posadas può essere considerato apporto di capitale proprio e dunque scorporato dal 25% che è la percentuale di mezzi propri richiesta dal bando?
3. Il bando posadas all'art. 21 comma 21 richiede che il suolo e gli immobili preesistenti devono essere già rispondenti ai vigenti e specifici vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso, per cui in dettaglio che tipo di documentazione e atti autorizzativi è necessario produrre? Più in particolare è necessaria la concessione edilizia all'atto di presentazione della domanda?
4. All'interno del progetto posadas tra le 50 unità produttive ricettive richieste dal bando può essere inclusa anche una unità sita nel comune di Alghero?

R:

1. Gli elaborati grafici, le planimetrie, i computi metrici, i preventivi ecc., al momento della presentazione della domanda, in riferimento ad ogni singola unità produttiva devono essere dettagliati e non progetti di massima.
2. il conferimento in natura non può essere considerato idoneo apporto di mezzi propri finalizzato all'apporto di capitale sociale per la copertura dell'investimento proposto
3. l'art 21 co. 11 prevede quanto segue *"Alla data di presentazione della Domanda di Agevolazione, il suolo e gli immobili preesistenti interessati dal piano di investimenti devono essere già rispondenti, in relazione all'attività da svolgere, ai vigenti specifici vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso, **come risultante da idonea documentazione o da perizia giurata** di un tecnico abilitato ed iscritto al relativo albo professionale che attestino la piena ed attuale sussistenza di detto requisito. Si precisa che qualora l'investimento debba essere realizzato su immobili esistenti che richiedono una variazione della destinazione d'uso, la richiesta di variazione deve essere inoltrata prima della presentazione della Domanda di Agevolazione e dalla dichiarazione rilasciata dal Comune o dalla perizia giurata deve risultare che sussistono le condizioni per l'accoglimento della richiesta medesima."*

La documentazione che può essere prodotta a supporto della dimostrazione di tali requisiti, a mero titolo esemplificativo, potrebbe essere data da certificazioni comunali a data recente

4. Non si ravvisano specifiche motivazioni di esclusione del comune di Alghero, ma si precisa che l'art. 5 co. 3 riporta quanto segue:

"(...)per essere ammissibile, la proposta deve avere le seguenti caratteristiche:

*- presenza del circuito "posadas", con almeno una unità produttiva ricettiva, in ciascuna provincia. **Il livello di distribuzione provinciale è oggetto di valutazione;***

*- presenza del circuito "posadas", con **almeno una unità produttiva ricettiva, in 50 località diverse.** Non concorrono al raggiungimento del predetto limite le unità produttive ricettive eccedenti il numero di 3 per ciascun comune. Un numero maggiore di strutture, anche in franchising, è oggetto di valutazione; (...)"*

Pertanto per essere ammissibile la proposta del Circuito Posadas deve rispettare tutti i vincoli e soddisfare tutti i requisiti posti dal bando.

28 a)

D:

Una struttura ricettiva alberghiera della Sardegna orientale, al fine di completare e migliorare la qualità del servizio ricettivo offerto alla propria clientela turistica, intende, tra gli altri, proporre l'acquisto di una motonave da adibire al trasporto degli ospiti nei siti e nelle località marine delle zone limitrofe alla struttura ricettiva.

La motonave è costruita e strutturata esclusivamente per il trasporto di persone e non si presta minimamente all'uso diportistico.

Considerando che l'attività che si vuole predisporre sarebbe integrativa e funzionalmente collegata al resto dei servizi attualmente offerti dalla struttura ricettiva, si vuole sapere se l'investimento è proponibile nell'ambito del Bando 2008 "Pacchetti Integrati di Agevolazione (P.I.A.) TURISMO e POSADAS".

R:

L'articolo 5 prevede i vari settori di attività ammissibili; l'art. 2 al co. 2 dispone cosa debba intendersi come servizio annesso; all'art. 5 co. 5 si specifica che *"Nell'ambito delle attività di cui ai precedenti punti 2 e 3, sono ammissibili le **spese per servizi annessi** e le spese per strutture e infrastrutture complementari."* Il servizio fornito dall'attività ricettiva qualora rispetti tutti i vincoli posti da bando, e qualora non risulti obbligatorio ai fini della classificazione ai sensi delle L.R. di riferimento, deve essere considerato quale servizio annesso.

Si precisa che il bando prevede l'ammissibilità dei mezzi mobili solo a particolari condizioni e cioè: se non iscritti ad un pubblico registro, se funzionali allo svolgimento dell'attività ammissibile e, comunque, se utilizzati all'interno dell'unità locale interessata dall'iniziativa da agevolare. Qualora tali condizioni vengano tutte rispettate, i beni in questione possono essere valutati positivamente. A tale riguardo si ritiene che, per tale particolare tipo di servizio, l'unità locale all'interno della quale devono essere utilizzati tali mezzi mobili possa ricomprendere lo specchio d'acqua, antistante il ricovero abituale dei mezzi stessi, nell'ambito del quale le imbarcazioni in argomento, "non iscritte ad un pubblico registro", possono liberamente muoversi nel pieno rispetto delle vigenti norme in materia.

29 a)

D:

Una società di gestione Alberghiera appena costituita ha stipulato un contratto di gestione per un albergo ancora in costruzione, data presunta fine lavori giugno 2009, può presentare domanda di agevolazione per i servizi reali?

R:

Posto che dal quesito non risulta possibile evincere le indicazioni fondamentali per la valutazione dell'investimento che si intende realizzare si precisa che il Bando prevede all'art. 1 co. 4 che *"Le iniziative agevolabili attraverso i Pacchetti Integrati di Agevolazione sono esclusivamente Piani di Sviluppo Aziendale. Ciascun **Piano di Sviluppo Aziendale deve essere organico e funzionale**, da solo idoneo a conseguire gli obiettivi produttivi ed economici prefissati dall'impresa."* inoltre all'art. 2 co. 2 viene disciplinato quanto segue *"Per **avvio dei lavori** si intende l'inizio dei lavori di costruzione o il primo fermo impegno ad ordinare attrezzature inserite nel programma(...)"*, l'art. 4 precisa che *"co. 1. Possono beneficiare dell'agevolazione solo i Piani di Sviluppo Aziendale di cui all'art. 1, il cui **avvio dei lavori** sia **successivo alla data di adozione del provvedimento di concessione provvisoria** (...)"*.

30 a)

D:

Risulta ammissibile un investimento volta alla **ristrutturazione e successiva riattivazione**, di una struttura ricettiva **chiusa**, per lo svolgimento, da parte di soggetti diversi da quelli titolari della struttura, di un'attività uguale o funzionalmente analoga a quella svolta precedentemente dal cedente?

R:

Qualora si rispettino le condizioni espresse in quesito (attività precedente uguale o funzionalmente analoga a quella svolta precedentemente, soggetto proponente l'investimento diverso dal soggetto che svolgeva precedentemente l'attività), tutti gli ulteriori vincoli e requisiti posti dal bando, indipendentemente dalla data della **chiusura** della struttura – superiore o inferiore a due anni - l'investimento proposto risulta inquadrabile nella tipologia acquisizione di attivi (art. 7 comma 1 punto e), come previsto dall'art. 6 comma 3 punto 5e) delle Direttive Attuative allegate alla deliberazione G.R. n. 36/28 del 01/07/2008.

Si precisa che ai fini della concedibilità delle agevolazioni è necessario che i soggetti che determinano le scelte e gli indirizzi dell'impresa richiedente siano diversi da quelli titolari della struttura inattiva.

Si precisa inoltre che la tipologia di acquisizione di attivi si presenta anche quando l'investimento, volto alla ripresa di un'attività uguale o funzionalmente analoga, avviene **in una struttura ricettiva che sarebbe stata chiusa qualora non rilevata** da un investitore indipendente e l'investimento è proposto da un soggetto diverso rispetto al precedente titolare della struttura medesima.

Qualora il soggetto che presenta la domanda sia il medesimo rispetto al titolare precedente della struttura e la stessa è chiusa da oltre due anni la tipologia cui potrebbe essere inquadrato l'investimento è quella di nuova unità produttiva art. 7 comma 1 punto a), se rispetta i vincoli posti da tale tipologia (posto che l'attività sia uguale o funzionalmente analoga alla precedente).

Qualora invece il soggetto che presenta la domanda sia il medesimo rispetto al titolare precedente della struttura e la stessa è chiusa da meno di due anni la tipologia cui potrebbe essere inquadrabile l'investimento potrebbe essere quale, in base alle caratteristiche dell'investimento medesimo ricondotta alle tipologie di cui all'art. 7 comma 1 punti b) e c), se rispetta i vincoli posti da dette tipologie (posto che l'attività sia uguale o funzionalmente analoga alla precedente).

B - SOGGETTI BENEFICIARI

1 b)

D:

Vorrei alcune informazioni sul bando Posadas. Ho una scuola di lingua italiana per stranieri in Sardegna, nonché una filiale della stessa in Spagna. Vorrei sapere quindi se come ditta individuale posso partecipare al bando e i requisiti di partecipazione.

R:

Il Bando Turismo e Posadas all'art. 3 definisce i soggetti ammissibili alle agevolazioni e le condizioni di ammissibilità, all'art. 5 definisce i settori di attività ammissibili. Le imprese individuali che rispondono ai requisiti previsti dal bando sono soggetti ammissibili alle agevolazioni.

2 b)

D:

1) Sono ammissibili due diverse iniziative (albergo diffuso + albergo rurale) su due unità produttive differenti presentate da una stessa impresa?

2) Un'impresa (ditta individuale o srl) che esercita attività agricola può aprire ramo d'azienda turistico e avviare una nuova iniziativa di albergo rurale?

R:

1) Relativamente alla possibilità per un medesimo soggetto di presentazione, anche su diverse unità produttive, di più domande a valere sullo stesso bando deve farsi esplicito riferimento a quanto previsto dal bando all'art. 3 comma 6 il quale riporta quanto segue: *"I Piani di Sviluppo Aziendale devono riguardare una sola unità produttiva e non possono essere suddivisi in più Domande di Agevolazione. Pertanto, non è ammessa la presentazione, da parte della stessa impresa, di una Domanda di Agevolazione relativa a più Piani di Sviluppo Aziendale o a più unità produttive salvo quanto previsto specificatamente per il circuito "posadas". Non è, altresì, ammessa la presentazione di più Domande sullo stesso bando, anche da parte di più imprese facenti capo ai medesimi soggetti. Sono considerate appartenenti ai medesimi soggetti le*

imprese controllate ai sensi dell'articolo 23592 del C.C."; alla luce di quanto esposto non risulta ammissibile la presentazione da parte dello stesso soggetto di più domande anche se su unità produttive diverse.

2) Posto che dal quesito formulato non si evincono le caratteristiche fondamentali relative al soggetto proponente e quindi non risulta possibile valutare la rispondenza dello stesso ai REQUISITI SOGGETTIVI DI AMMISSIBILITA' di cui dall'art. 3 del bando Turismo e Posadas, si precisa comunque che all'art. 5 relativo ai SETTORI DI ATTIVITA' AMMISSIBILI, il comma 2 stabilisce che

"Sono ammissibili alle agevolazioni le attività ricettive classificate dalla L.R. 14 maggio 1984 n. 22, limitatamente alle "aziende ricettive alberghiere", alle "aziende ricettive all'aria aperta" e al "Turismo Rurale".

Inoltre il comma 2.3 definisce l'attività di Turismo rurale e i soggetti che possono operare nel settore turistico svolgendo l'attività di turismo rurale.

Pertanto, per essere considerato ammissibile, il programma di cui al quesito deve rispondere ai requisiti soggettivi di ammissibilità di cui al predetto comma 3, ai requisiti specifici di cui all'art 5 comma 2.3 sopra riportati nonché a tutti gli altri eventuali requisiti ed obblighi posti dal bando e dalla L.R. 27/98 relativa al turismo rurale.

3 b)

D:

Un' impresa è proprietaria di un albergo con annesso ristorante. Quest' ultimo è in locazione a terzi sino al 31.12.2009. Il titolare del complesso alberghiero può richiedere le agevolazioni anche per il ristorante?

R:

In merito al quesito in oggetto si richiama quanto disposto dall'art. 3 comma 5 del Bando Turismo e Posadas il quale riporta quanto segue *"Nell'ambito di una determinata unità produttiva non è ammissibile la domanda di agevolazione presentata da chi ha la disponibilità dell'immobile qualora la gestione dell'attività ricettiva sia demandata ad un diverso soggetto gestore sulla base di uno degli atti richiamati all'art. 21, comma 8 e ss."* inoltre si ricorda che il soggetto che presenta la domanda di agevolazione deve dimostrare con idonea documentazione di avere la disponibilità dell'unità produttiva come disposto dal bando all'art. 3 comma 4 il quale riporta quanto segue *"Alla data di presentazione delle Domande di Agevolazione i soggetti richiedenti devono comprovare di avere la piena disponibilità del suolo e, ove esistenti, degli immobili dell'unità produttiva ove viene realizzato il programma degli investimenti, nonché la rispondenza degli stessi immobili ai vigenti specifici vincoli edilizi urbanistici e di destinazione d'uso nelle forme, nei termini e nei limiti stabiliti nel successivo articolo 21, comma 8, 9, 11 e 12."*

Alla luce di quanto esposto nel bando e di quanto è possibile evincere dal quesito, l'investimento relativo al ristorante, non risulta ammissibile, in quanto il proprietario della struttura non ha la disponibilità dello stesso. Inoltre relativamente al ristorante, si precisa che, lo stesso risulta ammissibile ad agevolazione esclusivamente qualora sia possibile identificarlo quale servizio annesso (come definito dall'art. 2 comma 2 e nel rispetto di quanto disposto dall'art. 5 comma 5) oppure qualora lo stesso sia previsto come requisito obbligatorio dalla L.R. 22/84 e L.R. 27/98 per la classificazione dell'attività ricettiva di riferimento.

4 b)

D:

Nel caso in cui la struttura ricettiva sia gestita da soggetto differente dal proprietario attraverso regolare contratto d'affitto d'azienda, chi è il soggetto idoneo a presentare domanda a valere sul presente Bando, il gestore o il proprietario posto che il gestore avrebbe scarso interesse a ristrutturare , ampliare e riqualificare una struttura che non gli appartiene?

R:

Secondo quanto disposto dall'art. 3 comma 5 e dall'art. 3 comma 4 del Bando Turismo e Posadas, quanto specificato dalla faq precedente e di quanto è possibile evincere dal quesito posto, la domanda di agevolazione relativa ad una struttura ricettiva il cui proprietario sia un soggetto diverso dal gestore, deve essere presentata dal gestore, ossia dal soggetto che dimostra di avere la piena disponibilità dell'immobile.

5 b)

D:

Come ci si può iscrivere al repertorio autoreferenziale istituito presso l'assessorato al turismo per la fornitura dei servizi reali previsti nel bando in oggetto?

R:

L'art. 11 comma 6 del bando Pia Turismo e Posadas riporta quanto segue:

“La Regione Autonoma della Sardegna ha istituito un Repertorio autoreferenziato di consulenti e società di consulenza con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di un sistema integrato e qualificato d'offerta di servizi reali capace di sostenere lo sviluppo e la crescita competitiva del sistema produttivo regionale. Le modalità di funzionamento del Repertorio sono regolamentate con apposito disciplinare.”

Relativamente alle modalità di iscrizione al Repertorio Autoreferenziato deve farsi esplicito riferimento al disciplinare come indicato nel bando medesimo. Il regolamento è reperibile all'indirizzo <http://www.repertorio.c21.it>.

C – REQUISITI

1 c)

D:

Per quanto riguarda il turismo rurale, vi è un numero minimo di camere da costruire? Se sì quante?

R:

L'attività di Turismo rurale, intesa come la **contemporanea offerta dei servizi di ricezione e ristorazione**, deve essere realizzata, **unicamente**, in strutture ricettive, ubicate in zona agricola, con una capacità ricettiva **non inferiore a 7 camere** (art. 2 L.R. 22/84) e con un **massimo di 20 posti letto** (Direttive per le zone agricole), senza alcuna limitazione circa il numero dei coperti nella sala ristorante.

2 c)

D:

Nel caso di domanda di agevolazione presentata da un consorzio che intende realizzare un investimento relativo alla gestione di strutture e di infrastrutture complementari, si riporta (art. 2 Bando P.I.A. Turismo e Posadas) che *“Le dimensioni e le potenzialità di utilizzo dell'investimento devono [...] avere una autonoma capacità d'impiego e sostenibilità economica”*. Cosa significa?. Inoltre, come viene calcolato l'indicatore A6 di cui alla Tabella A, art. 10 del Bando per gli investimenti relativi gestione di strutture e di infrastrutture complementari?

R:

La previsione di cui all'art. 2 indica che le strutture ed infrastrutture complementari oggetto dell'investimento devono essere utilizzate per lo svolgimento di un'attività economica finanziariamente ed autonomamente sostenibile. Sono pertanto esclusi i programmi di investimento relativi a strutture ed infrastrutture non direttamente utilizzabili per attività economiche.

Il punteggio relativo all'indicatore A6, individuato dalla tabella B, si ottiene facendo riferimento all'attività ammissibile esercitata dalle strutture ricettive che costituiscono il soggetto consortile in maniera prevalente, in termini di numero di soggetti esercitanti tale attività. In caso che il criterio della prevalenza numerica presenti due o più attività ammissibili con lo stesso numero di soggetti, si attribuirà il punteggio della attività che fra queste presenta il maggior fatturato.

3 c)

D:

Nella Tabella D - Servizi Reali, l'indicatore D3 valuta, tra l'altro, il miglioramento dei sistemi di qualità ambientale, assegnando punteggio se il Piano Integrato dei Servizi Reali è finalizzato alla Registrazione EMAS, alla Certificazione ISO 14001, o se il soggetto che presenta domanda possiede già una forma di certificazione ambientale (EMAS. ISO 14001). Qualora il Piano integrato dei Servizi Reali presentato sia finalizzato al conseguimento dell'Ecolabel europeo per il servizio di ricettività turistica o di campeggio, o il soggetto che presenta domanda ha già conseguito l'Ecolabel europeo, viene assegnato un punteggio per il servizio di ricettività turistica o di campeggio?

R:

Qualora il Piano integrato dei Servizi Reali presentato sia finalizzato al conseguimento dell'Ecolabel europeo, viene assegnato lo stesso punteggio previsto per la finalizzazione alla Registrazione Emas;

qualora il soggetto che presenta domanda possiede ha già conseguito l'Ecolabel europeo, viene assegnato lo stesso punteggio previsto per i soggetti che possiedono già una forma di certificazione ambientale (EMAS, ISO 14001).

4 c)

D:

All'art. 9, punto C) ii) indicante documentazione per la copertura finanziaria si indica che deve essere allegata o lettera sul merito creditizio o documentazione equipollente comprovante la disponibilità finanziaria; in quest' ultimo caso si può presentare copia degli estratti conto bancari magari accompagnati da dichiarazione resa per atto notorio attestante che quelle disponibilità saranno destinate alla realizzazione dell'investimento? inoltre nel caso in cui tale documentazione sia considerata valida vorrei sapere se il conto corrente può essere intestato anche ad altro soggetto (esterno all'impresa) accompagnato sempre dalla dichiarazione resa per atto notorio.

R:

La copertura dell'investimento deve essere **obbligatoriamente** dimostrata con idonea documentazione da presentare **contestualmente** alla domanda di agevolazione, anche qualora l'importo delle spese ammissibili sia inferiore ad € 1.500.000,00 e si ricorra all'apporto dei mezzi propri o altre fonti di copertura finanziaria (casistica trattata all'art. 9 co. 8 punto c. ii). Il soggetto richiedente deve inviare la documentazione utile alla verifica quantitativa e qualitativa della disponibilità delle risorse finanziarie che la stessa è in grado di attivare al fine di comprovare la sostenibilità dell'intero Piano di Sviluppo Aziendale.

5 c)

D:

L'attività di Turismo Rurale è disciplinata dalla L.R. n. 27/98 e da questa assimilato agli esercizi alberghieri, pertanto deve soddisfare le caratteristiche citate dalla L.R. n. 22/84.

Il quesito è il seguente, un Punto di Ristoro che volesse intraprendere l'attività di turismo rurale deve avere le caratteristiche di un albergo ad esempio:

- requisito minimo di 7 stanze
 - un lavabo in ogni stanza
 - locale uso comune (esclusa la sala ristorante)
- dobbiamo progettare una hall, una direzione, una sala comune?

R:

Si, l'attività di Turismo rurale intesa come la **contemporanea offerta dei servizi di ricezione e ristorazione**, è disciplinata dalla L.R. n. 27/98 e può essere realizzata, **unicamente**, in strutture ricettive ubicate in zona agricola, con una capacità ricettiva non inferiore a 7 camere (art.2 L.R.22/84) e con un massimo di 20 posti letto (direttive zone agricole), senza alcuna limitazione circa il numero dei coperti nella sala ristorante.

Pertanto per essere classificato "struttura ricettiva alberghiera" deve rispondere ai requisiti previsti nella L.R. 22/84.

Relativamente ai requisiti tecnici-strutturali che debbono essere presi in considerazione nella elaborazione del progetto tecnico deve farsi riferimento a quanto disposto dalla L.R. 27/98 in merito al turismo rurale; si specifica, comunque, che per quanto concerne il numero delle camere è da intendersi **obbligatorio** ai fini dell'ammissibilità dell'investimento il **limite minimo di almeno sette camere** come previsto dalla L.R. 22/84 per le attività ricettive.

6 c)

D:

Gli indicatori A2.1 e A2.2 della tabella A – Attività Ricettive e strutture /infrastrutture complementari assegnano un punteggio incrementale alle iniziative che si impegnano ad offrire alla clientela un periodo di apertura superiore alle 30 settimane (o oltre i sette mesi). Poiché nel bando in corso non viene fatto alcun riferimento all'obbligo di **tenere aperta le strutture per almeno 7 mesi l'anno** posso ragionevolmente desumere che l'attività ricettiva possa essere svolta anche per un periodo inferiore ai sette mesi (considerando quindi un indicatore pari a zero)? Si chiede conferma anche per le iniziative del circuito POSADAS (vedi indicatore P2 della Tabella P).

R:

Si precisa che il periodo minimo di apertura al pubblico dell'esercizio per le strutture ricettive oggetto delle domande di agevolazione, anche nell'ambito del circuito posadas, deve essere **obbligatoriamente** di almeno sette mesi all'anno, con priorità per l'apertura più prolungata, anche non continuativa.

Tale obbligo risulta presente nel modulo di domanda ove tra gli impegni che si assume l'impresa richiedente è riportato quanto segue:

"si impegna:

- a tenere aperto al pubblico l'esercizio per almeno 7 mesi all'anno, o il maggior periodo indicato sulla Scheda Tecnica;"*

Si chiarisce che al fine della valutazione dei sette mesi si assume convenzionalmente il periodo minimo di 30 settimane. A tal fine, le strutture ricettive espongono all'ingresso esterno, in posizione immediatamente visibile al pubblico, un cartello con indicazione del periodo di apertura e chiusura annuali; in assenza di esposizione del cartello la chiusura della struttura presuppone la violazione dell'impegno di apertura che comporta l'obbligo del rimborso delle agevolazioni percepite.

7 c)

D:

L'ammontare dell'investimento complessivo ammissibile che discrimina tra l'applicazione del criterio di valutazione **A.7.1.** e quello **A.7.2.** è 250.000 euro oppure tale indicazione è un refuso del precedente bando che indicava per tale criterio il limite massimo per l'investimento complessivo ammissibile previsto per le iniziative in regime di de minimis?

R:

L'indicatore A.7 (riferito al piano degli investimenti produttivi) assegna un punteggio in relazione alla **sostenibilità finanziaria del Piano di Sviluppo Aziendale.** Il criterio di valutazione A.7.1. è applicabile alle nuove iniziative e/o ad investimenti ammissibili fino a € 250.000,00 mentre il criterio di cui all'indicatore A.7.2. è riferibile ad investimenti ammissibili oltre i € 250.000,00.

L'ammontare dell'investimento complessivo ammissibile di € 250.000,00 non risulta un refuso del bando precedente ma una discriminante tra i due criteri di valutazione.

8 c)

D:

Per **piena disponibilità** del suolo si intende avere necessariamente già acquistato i terreni?

R:

Il bando all'art. 3 co. 4 riporta quanto segue *"Alla data di presentazione delle Domande di Agevolazione i soggetti richiedenti devono comprovare di avere la **piena disponibilità** del suolo e, ove esistenti, degli immobili dell'unità produttiva ove viene realizzato il programma degli investimenti, nonché la rispondenza degli stessi immobili ai vigenti specifici vincoli edilizi urbanistici e di destinazione d'uso nelle forme, nei termini e nei limiti stabiliti nel successivo articolo 21, comma 8, 9, 11 e 12."*

La piena disponibilità deve essere *"rilevabile da idonei titoli di proprietà, diritto reale di godimento, locazione, anche finanziaria, o comodato, anche nella forma di contratto preliminare di cui all'art. 1351 del c.c."* (art. 21 co. 8).

9 c)

D:

Posto che:

- il bando all'art. 5 punto 2.3 (Turismo rurale) all'ultimo capoverso detta *"Per le nuove iniziative presentate da società, in assenza della comprovata iscrizione richiesta dalla normativa regionale di riferimento, **l'attività di turismo rurale deve essere almeno ricompresa nell'oggetto sociale** alla data di presentazione della domanda"*

- la LR 27/98 all'art. 9 "soggetti legittimati all'esercizio del turismo rurale" stabilisce al punto a) che gli operatori ammessi siano *"... **gestori di strutture ricettive** ..."*

- la LR 27/98 all'Allegato A/5 stabilisce al punto 1. che l'attività di turismo rurale può essere svolta *"... con le seguenti tipologie di esercizi:*

a) ***esercizi alberghieri, di cui alla legge regionale 14 maggio 1984, n. 22 ...[omissis]..."***

si pone il seguente quesito:

è ammissibile l'avvio di una nuova attività, da parte di una società che riporta nell'oggetto sociale la dicitura "...gestione ristoranti, discoteche ed alberghi." oppure è espressamente necessario che riporti la attività di Turismo rurale?

Se è corretta l'interpretazione delle disposizioni normative della LR 27/98 nel senso che l'attività alberghiera può essere svolta nella forma di turismo rurale si potrebbe concludere che è ammissibile la domanda per l'avvio di una attività di turismo rurale da parte di una società nel cui statuto sia prevista la "gestione di ristoranti ed alberghi".

R:

Il bando all'art. 5 comma 2 prevede che *"Per le nuove iniziative presentate da società, in assenza della comprovata iscrizione richiesta dalla normativa regionale di riferimento, l'attività di turismo rurale deve essere almeno ricompresa nell'oggetto sociale, alla data di presentazione della domanda."* Nel caso specifico la dicitura riportata in camerale, trattandosi di "gestione alberghi", non risulta coerente con le richieste e i vincoli posti dal bando, essendo peraltro l'attività di albergo una specifica attività ricettiva alberghiera disciplinata dalla L.R. n. 22/84 mentre l'attività ricettiva di turismo rurale è disciplinata dalla L.R. n. 27/98 per le attività ricettive extralberghiere.

10 c)

D:

Una ditta individuale operativa nel settore pesca può presentare domanda per un **nuovo ramo d'azienda operante nel turismo rurale**. Si precisa che allo stato attuale il proponente non è iscritto in registri specifici quali quelli da Voi indicati in precedenti quesiti.

R:

L'attività di turismo rurale risulta disciplinata da bando all'art. 5 co. 2.3. Per essere ammissibile l'investimento oggetto della domanda di agevolazione deve rispettare tutti i vincoli previsti non soltanto dal bando ma anche dalla legge regionale 27/98 e della normativa edilizia ed urbanistica vigente.

Per la nuova unità produttiva proposta da una ditta individuale, in assenza della comprovata iscrizione come richiesta dalla normativa regionale di riferimento, lo svolgimento dell'attività di turismo rurale può essere iscritto negli appositi registri solo dopo l'avvio dell'attività stessa e quindi verificato in tale sede.

D – ATTIVITA' AMMISSIBILI

1 d)

D:

Una residenza per anziani che rientra nel codice istat 55 (altri tipi di alloggi) può essere agevolata rientrando tra le attività ricettive alberghiere?

R:

L'articolo 5 del Bando Turismo e Posadas definisce i settori di attività ammissibili alle agevolazioni, fra cui, al comma 2.1, vengono indicate le aziende ricettive alberghiere, così come definite dalla L.R. 14 maggio 1984, n. 22. Si intende per aziende ricettive alberghiere: albergo, villaggio albergo, albergo diffuso, motel, albergo residenziale.

Nello specifico, l'attività di residenza per anziani non rientra fra le attività ammissibili alle agevolazioni.

2 d)

D:

Volevo alcune informazioni in merito al bando PIA Turismo e Posadas.

Sono un **coltivatore diretto** che vorrebbe richiedere un finanziamento per un **turismo rurale**.

Posso partecipare al bando?

R:

Posto che dal quesito formulato non si evincono le caratteristiche fondamentali relative al soggetto proponente e quindi non risulta possibile valutare la rispondenza dello stesso ai REQUISITI SOGGETTIVI DI AMMISSIBILITA' di cui dall'art. 3 del bando Turismo e Posadas, si precisa comunque che all'art. 5 relativo ai SETTORI DI ATTIVITA' AMMISSIBILI, il comma 2 stabilisce che:

“Sono ammissibili alle agevolazioni le attività ricettive classificate dalla L.R. 14 maggio 1984 n. 22, limitatamente alle “aziende ricettive alberghiere”, alle “aziende ricettive all’aria aperta” e al “Turismo Rurale”.

Inoltre il comma 2.3 definisce l’attività di Turismo rurale quale:

“ (...) “quel complesso di attività di ricezione, di ristorazione, di organizzazione del tempo libero e di prestazione di ogni altro servizio finalizzato alla fruizione turistica dei beni naturalistici, ambientali e culturali del territorio rurale extraurbano”. L’attività di turismo rurale deve essere svolta nel rispetto delle seguenti condizioni:

_ offerta di ricezione e ristorazione esercitata in fabbricati rurali già esistenti ovvero nei punti di ristoro di cui all’articolo 10 delle direttive per le zone agricole, adottate dalla Regione Sardegna in attuazione della legge regionale 22 dicembre 1989, n. 45, e successive modifiche e integrazioni, da realizzarsi, secondo le tipologie edificatorie rurali locali, nelle aree extra urbane agricole come individuate nel Piano Urbanistico Comunale e nei limiti previsti dal Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) adottato dalla Giunta Regionale in data 24 maggio 2006 con Deliberazione n. 22/3;

_ ristorazione con pietanze tipiche della gastronomia regionale, preparate in prevalenza con l’impiego di materie prime di produzione locale;

_ allestimento degli ambienti con arredi caratteristici delle tradizioni locali ed in particolare della cultura rurale della zona.”

Relativamente ai soggetti che possono operare nel settore turistico svolgendo l’attività di turismo rurale il predetto comma continua disciplinando che:

“Possono svolgere attività di turismo rurale i seguenti operatori:

_ gestori di strutture ricettive alberghiere e di ristorazione, singoli od associati, autorizzati all’esercizio dell’attività ai sensi delle vigenti leggi nazionali e regionali e iscritti negli appositi registri delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

_ gestori di servizi di organizzazione e di supporto alle attività sportive all’aria aperta e del tempo libero, iscritti negli appositi albi professionali e negli specifici registri delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

Per le nuove iniziative presentate da società, in assenza della comprovata iscrizione richiesta dalla normativa regionale di riferimento, l’attività di turismo rurale deve essere almeno ricompresa nell’oggetto sociale, alla data di presentazione della domanda.”

Pertanto, per essere considerato ammissibile, il programma di cui al quesito deve rispondere ai requisiti soggettivi di ammissibilità di cui al predetto comma 3, ai requisiti specifici di cui all’art 5 comma 2.3 sopra riportati nonché a tutti gli altri eventuali requisiti ed obblighi posti dal bando e dalla L.R. 27/98 relativa al turismo rurale.

3 d)

D:

È possibile utilizzare gli aiuti economici previsti dal bando PIA per poter acquisire una **agenzia di viaggi**, già avviata, in Sardegna?

R:

Nel bando PIA Turismo e Posadas, con riferimento a quanto previsto dall’art. 5 – settori di attività ammissibili, le agenzie di viaggio **non rientrano tra le attività ammissibili direttamente**. È invece previsto alla art. 3 comma 2 che qualora un soggetto consortile, nell’ambito di un programma Servizi e reti per il turismo, “(...) *intenda svolgere attività di commercializzazione deve essere titolare di un’ agenzia di viaggio o tra i soci del consorzio deve figurare almeno un’ agenzia di viaggio incaricata di realizzare per conto dello stesso consorzio le azioni di commercializzazione.(...)”*.

4 d)

D:

È possibile tramite il finanziamento del bando, l’acquisto e poi la ristrutturazione di un immobile come struttura ricettiva ed anche come sede di una scuola di lingue?

R:

L'articolo 5 del Bando Turismo e Posadas definisce i settori di attività ammissibili alle agevolazioni. Le attività ricettive ammesse alle agevolazioni sono: aziende ricettive alberghiere, aziende ricettive all'aria aperta e il turismo rurale. L'attività di scuola di lingue non è ammissibile alle agevolazioni.

5 d)

D:

Avendo uno stabile storico (l'edificio ha più di cento anni) a Gavoi si vorrebbe utilizzare il bando PIA Turismo e Posadas per ristrutturare l'edificio e crearvi una struttura ricettiva alberghiera.

A tale proposito:

1. sono ammissibili alle agevolazioni anche le attività ricettive, così come classificate dalla L.R. 14 maggio 1984 n. 22, di nuova costituzione (costituite prima della data di presentazione della domanda, ma non aventi in possesso unità produttive già attive al momento della domanda).
2. Nel caso di risposta affermativa il bando può essere adoperato per la ristrutturazione dell'immobile? (questo è già di proprietà del gruppo di persone da me rappresentato). Detta struttura costituirebbe l'albergo che il gruppo andrebbe a gestire.

R:

1. Posto che dal quesito formulato non si evincono le caratteristiche fondamentali relative al soggetto proponente e quindi non risulta possibile valutare la rispondenza dello stesso ai requisiti soggettivi di ammissibilità di cui dall'art. 3 del bando Turismo e Posadas si rimanda al fine della determinazione dell'ammissibilità della domanda alla valutazione dell' art. 7 relativo alla tipologia di investimenti produttivi ammissibili nello specifico al comma 1 punto a) relativo alle nuove unità produttive da realizzare non in aree costiere e in generale al rispetto di tutti i vincoli e i limiti posti dal bando.
2. relativamente al piano degli investimenti produttivi e nello specifico alle spese che possono essere ritenute ammissibili si rimanda all'art. 8 del bando, nel quale, si precisa, che al comma 1.1 punto d) sono previste spese per "opere murarie ed assimilate" pertanto risulta ammissibile la spesa sostenuta in opere murarie ed assimilate destinate all'adattamento della struttura all'attività di tipo turistico-ricettivo nel rispetto delle specifiche limitazioni e degli specifici vincoli posti dal bando. Si precisa, inoltre, che la disponibilità dell'immobile deve risultare in capo al soggetto che presenta la domanda di agevolazione nelle modalità previste dall'art. 21 del bando.

6 d)

D:

Relativamente al turismo rurale: nel "PACCHETTO INTEGRATO DI AGEVOLAZIONE (PIA) TURISMO E POSADAS" è compreso un eventuale finanziamento per turismo rurale ?

R:

L'art. 5 comma 2.3 prevede espressamente tra i settori di attività ammissibili il **TURISMO RURALE**; le agevolazioni possono essere concesse alle imprese che svolgono attività di turismo rurale nel rispetto dei vincoli posti dal bando, dalla L.R. 27/98 e nel rispetto della normativa urbanistica ed edilizia vigente.

E - AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI

1 e)

D:

Relativamente al Bando "Turismo e Posadas" si possiede un palazzo storico nel centro di Oristano. Si intende trasformare un palazzo storico nel centro di Oristano in un Hotel di pregio. E' possibile usufruire del finanziamento del 50% se la spesa resta contenuta nei 500.000,00 euro.

R:

Facendo riferimento al piano degli investimenti produttivi debbono essere presi in considerazione l'art. 9 comma 3 del bando il quale riporta
"In alternativa alle precedenti forme di agevolazione, per le spese agevolabili fino al valore di euro 500.000 può essere erogata un'agevolazione sugli investimenti ammissibili ad agevolazione nei limiti del massimale previsto dal regolamento "de minimis" vigente alla data di approvazione della graduatoria e, comunque, nella misura massima del 50%."

ed il comma 1 del medesimo articolo il quale prevede inoltre che
“In tutto il territorio regionale può esser erogata l’agevolazione massima come prevista dal regolamento “de minimis” per un importo massimo di 200.000 euro nel triennio.”,
Per quanto esposto è possibile ricorrere alla modalità “de minimis” qualora si rispettino i limiti di spesa agevolabili previsti (spesa massima agevolabile di € 500.000,00), quanto ulteriormente disposto dal bando e quanto disposto dallo specifico regolamento “de minimis” .

2 e)

D:

Nel catalogo servizi reali è prevista un'azione chiamata "Affiancamento al management aziendale attraverso servizi di Temporary Management", a cosa si riferisce ogni scaglione temporale?

R:

Si precisa che il servizio di “Affiancamento al management aziendale attraverso servizi di Temporary Management” è un servizio che aiuta le aziende ad affrontare situazioni di cambiamento (crescita, start-up, crisi ecc.) mediante **inserimento temporaneo di professionisti** (manager) **altamente qualificati e motivati** con deleghe, obiettivi e tempi predeterminati che dovranno gestire l’accelerazione del cambiamento e della innovazione nelle imprese. Si precisa che **il riferimento temporale degli scaglioni per la determinazione dei massimali di costo è relativo al professionista inserito nell’azienda** ossia il massimale di costo verrà definito in base all’ esperienza direzionale e manageriale, accumulata alla data dell’incarico dal professionista e potrà essere ridefinito se il servizio viene richiesto congiuntamente ad altri servizi di supporto strategico.

F - PRESENTAZIONE DOMANDE

1 f)

D:

l'iscrizione come consulente/referente della pratica nel software on-line risulta necessaria al fine della compilazione della domanda? Come si associa la pratica del consulente a quella dell'impresa ?

R:

Il bando all’articolo 21 comma 3 prevede che *“La Domanda di Agevolazione deve essere predisposta esclusivamente in modalità telematica utilizzando la procedura disponibile sul sito www.regione.sardegna.it. Per poter procedere alla compilazione della Domanda di Agevolazione è necessario registrarsi nella specifica sezione.”*

Alla luce di quanto esposto pertanto per poter compilare la domanda on line è necessario prima registrarsi nella specifica sezione ed attivare successivamente l’account; si procede poi alla registrazione dell’impresa per la quale il consulente/referente per la pratica dovrà elaborare la richiesta di finanziamento. Terminata la procedura di registrazione dell’impresa, si deve accedere con le credenziali d’accesso di quest’ultima; la prima sezione che verrà visualizzata (dati pratica) permetterà all’utente di inserire il codice fiscale del consulente/referente per la pratica. Dopo aver salvato questa operazione il consulente/referente per la pratica potrà accedere al sistema con le sue credenziali d’accesso, visualizzare ed operare in tutte le pratiche delle imprese alle quali è stato associato.

G - CARTA DEGLI AIUTI

H - PROGETTAZIONE INTEGRATA

I – MODULISTICA